



Fondazione IRCCS  
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

COMUNICAZIONE E RELAZIONI  
ESTERNE

Tel. 0382 501087

Fax 0382 529012

Cell. 3346228778

[e.carniglia@smatteo.pv.it](mailto:e.carniglia@smatteo.pv.it)

[ufficiostampa@smatteo.pv.it](mailto:ufficiostampa@smatteo.pv.it)

Pavia, 28 dicembre 2020

## COMUNICATO STAMPA

### **Al San Matteo in tre settimane due trapianti di cuore e un impianto con cuore artificiale**

Un trapianto è molto più di un lungo e delicato intervento chirurgico: è il confine tra anni di sofferenza in attesa dell'arrivo di un organo compatibile e l'inizio di un nuovo percorso di speranza.

Ed è quello che è accaduto lo scorso mese al San Matteo, dove sono stati portati a termine con successo due trapianti di cuore mentre un terzo paziente ha ricevuto un cuore artificiale totalmente impiantabile.

Tutti gli interventi sono stati eseguiti e coordinati in prima persona da Stefano Pelenghi, Direttore della UOC Cardiocirurgia del Policlinico.

L'ultimo trapianto, in ordine di tempo, è stato effettuato su un paziente 57enne, portatore di un cuore artificiale, grazie al quale si è mantenuto in buone condizioni, e che finalmente ha raggiunto una nuova vita con un vero cuore. Il paziente è ora ricoverato nel reparto di Unità Coronarica, diretta da Luigi Oltrona Visconti, dopo essere stato seguito nel Reparto di Rianimazione Cardiopolmonare diretta da Mirko Belliato.

Il paziente è in condizioni di rapido miglioramento, con un decorso clinico normale.

L'equipe che ha eseguito questo trapianto era composta da Stefano Pelenghi, Marco Aiello, cardiocirurghi; Maria Chiara Riccardi, anestesista; Vito Maiello, Silvia Lovallo e Romina Torchio, nurse di anestesia; Davide Baraldo, Rosanna Feroletto, Massimiliano Ruggeri e Massimo Bergonzi, strumentisti; Francesco Doronzo e Diletta Grassi, perfusionisti; Alessy Gilles Gbonke e Carmela Ferruggio, supporto di Sala; Ivan Casale medico specializzando

in formazione. Il prelievo dell'organo trapiantato è stato effettuato da Carlo Pellegrini, cardiocirurgo, e da Anna Celentano, medico specializzando in formazione.

L'altro trapianto è stato effettuato su uomo di 57 anni, al quale nel 1992 viene diagnosticata una cardiomiopatia ipertrofica dilatativa. Da quel momento è stato seguito dall'Ambulatorio multidisciplinare dello scompenso cardiaco del San Matteo. A fine ottobre la telefonata più attesa: *“è disponibile all'interno della rete del Nit un cuore di un donatore compatibile”*.

Parte così la corsa contro il tempo per dare a quest'uomo un cuore nuovo e una nuova qualità di vita.

Arriva il cuore e l'equipe composta da Stefano Pelenghi, Giuseppe Silvaggio, cardiocirurghi; Fiorenza Fava e Barbara Rossini, anestesiste; Eliana Dibari e Camilla Squillario, nurse di anestesia; Daniele Daniele e Laura Carnevale Strumentisti; Claudio Pompei e Cecilia De Stefani, perfusionisti; Alessy Gilles Gbonke e Silvano Cinieri, supporto di Sala; Anna Celentano, medico specializzando in formazione, esegue il trapianto. Il prelievo dell'organo trapiantato è stato effettuato da Christian Montessoro, cardiocirurgo, e da Marta Sannito, medico specializzando in formazione.

Il paziente ora sta bene ed è già stato dimesso.

Il terzo intervento è stato eseguito su una paziente di 56 anni, da tempo, affetta da una grave forma di cardiomiopatia.

A ottobre viene ricoverata in Unità Coronarica per instabilizzazione e peggioramento del quadro clinico. La paziente è in lista d'attesa per un trapianto di cuore, ma le sue condizioni sono troppo critiche e non si può attendere oltre. Dopo quasi un mese di ricovero i cardiocirurghi decidono di intervenire impiantandole un cuore artificiale (LVAD Heartware). L'impianto è stato eseguito da Stefano Pelenghi, Franco Pagani, Fabrizio Gazzoli, cardiocirurghi; Federica Valsecchi, anestesista; Camilla Squillario e Daniele Coluccia, nurse di anestesia; Massimiliano Ruggeri, strumentista; Francesca Lauritano, perfusionista; Giuseppe Cartafalsa, supporto di Sala; Alessia Ruffini, medico specializzando in formazione.

La paziente proseguirà poi i controlli previsti dai protocolli per valutare quando potrà essere sottoposta a un trapianto di cuore esattamente come il primo paziente.